

VERSO LE COMUNALI

DELOCALIZZAZIONE

«SENZA UNA EFFETTIVA RIQUALIFICAZIONE DELLE VIE LIMITROFE A VIA SARPI OGNI SOLUZIONE AL DISAGIO È PARZIALE»



IN ATTESA
Militanti e residenti mostrano i volantini realizzati per la serata con Manfredi Palmeri Al candidato del Terzo Polo chiedevano garanzie su sicurezza e viabilità



Via l'ingrosso e turni di vigilanza speciali Ecco la ricetta di Palmeri per Chinatown

Il candidato del Terzo polo coi residenti all'Hermitage: «Dalla Moratti solo errori»



di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

«SENZA delocalizzazione e riqualificazione delle vie limitrofe a via Sarpi ogni soluzione al disagio del quartiere finisce con l'essere parziale e provvisoria. Lo spostamento delle attività all'ingrosso in un'altra area, più idonea, non è solo utile ma necessario per la vivibilità del quartiere». Dopo Giuliano Pisapia, Manfredi Palmeri. Anche il candidato sindaco del «Nuovo polo per Milano» (Fls, Udc e Api) ha incontrato, ieri sera, l'associazione «Vivisarpi», l'associazione dei residenti della Chinatown milanese, all'Hotel Hermitage di via Messina. Anche a Palmeri, come già una settimana fa a Pisapia, il presidente dello storico sodalizio, Pier Franco Lionetto, ha rivolto le sei domande «rimaste senza risposta in cinque anni di Giunta Moratti». E proprio come il candidato del centro-sinistra, anche Palmeri punta deciso sullo spostamento delle attività all'ingrosso, progetto accantonato dall'attuale amministrazione dopo le speranze indotte - in ot-

dine cronologico - dalle soluzioni Lacchiarella, Arese e via Dei Misaglia.

«I GROSSISTI CINESI (370 in tutto tra via Sarpi e immediati dintorni ndr) non intendono andarsene — fa sapere il vicesindaco Riccardo De Corato — e in assenza di una legge nazionale sul

L'ASPIRANTE SINDACO

Lo spostamento delle attività commerciali in un'area più idonea, non solo è utile ma è anche necessaria per la vivibilità del quartiere

commercio all'ingrosso altro non possiamo fare che puntare sulla *moral suasion*, scelta obbligata che non ha dato frutti, e sul nuovo Piano di governo del territorio. E nel Pgt non ancora pubblicato — ricorda De Corato — abbiamo inserito il divieto di altro ingrosso nelle zone storiche della città». Di più, al momento, non si può fare

secondo il vicesindaco. Non così per Palmeri che, ieri, è tornato a spingere per la delocalizzazione: «Abbiamo sempre detto che il problema centrale del quartiere è proprio l'invasività dell'ingrosso e il tema della delocalizzazione doveva restare all'ordine del giorno. Dopo anni di indifferenza, errori e interventi incompleti come la recente pedonalizzazione — tuona il candidato sindaco —, i problemi sono rimasti gli stessi». Altro problema sollevato da «Vivisarpi» è l'assenza di controlli e sanzioni sul carico e scarico delle merci, operazione che «nonostante il divieto nei festivi, viene effettuata sempre più spesso di domenica», fa sapere Lionetto. Senza contare, «il caporalato, il lavoro nero e i laboratori-dormitorio». «Il problema — è la posizione di Manfredi Palmeri — non sta nell'assenza della regola ma nella sua mancata applicazione attraverso le verifiche del caso. Non c'è niente da inventare, basta vigilare come si deve e applicare le leggi, magari con turni di vigilanza specialim a fronte di una situazione che tende a degenerare tanto più quanto si abbassa la guardia».



IN SALA
Manfredi Palmeri a sinistra mentre arriva all'incontro programmato all'Hermitage di via Messina. A destra, il pubblico dei residenti di zona Sarpi intervenuto all'appuntamento (Newpress)